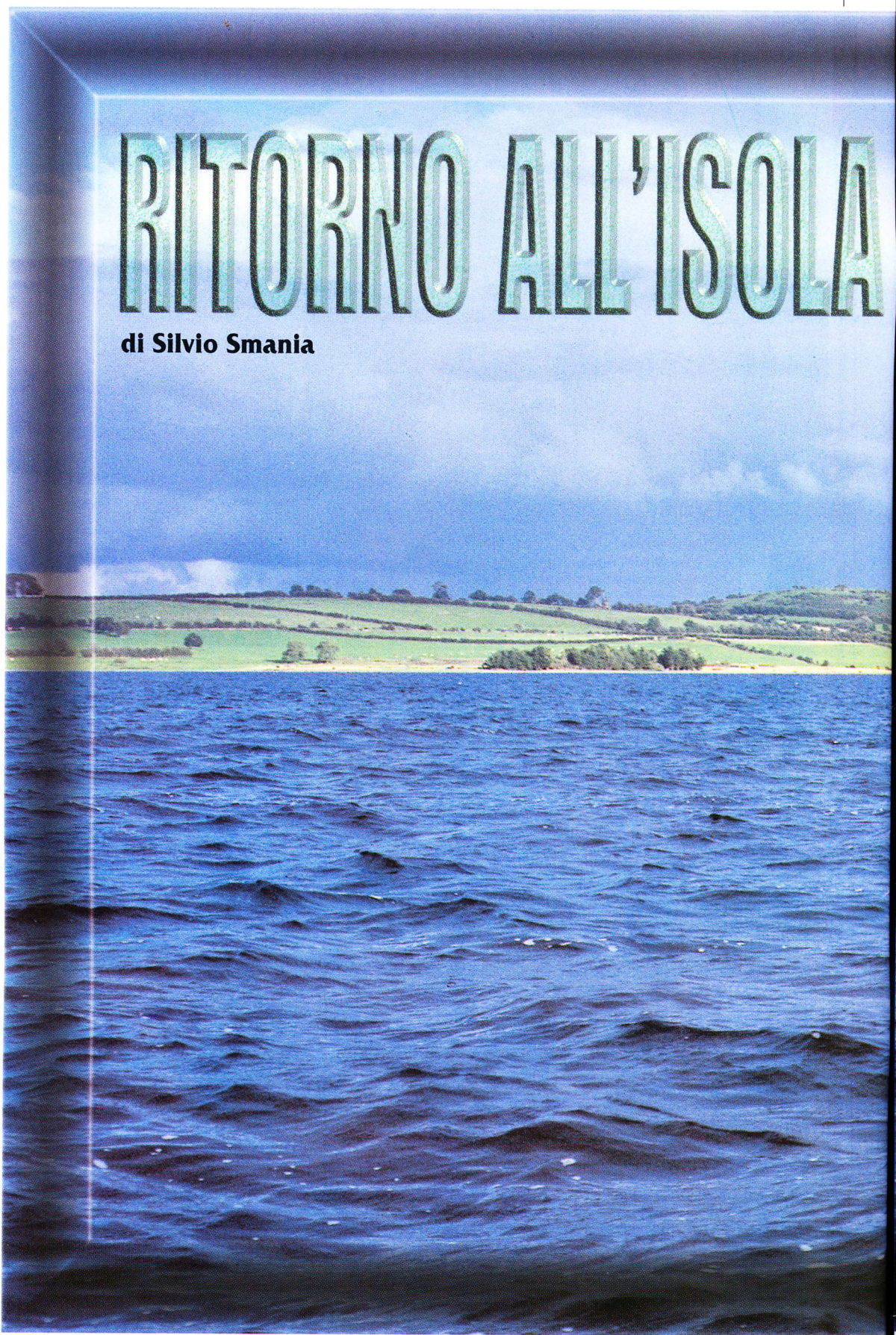


Trascorsi due anni dall'ultima avventura di pesca nella splendida Irlanda, siamo ritornati sempre sotto la vigile guida del "maestro" Carlo Rizzini che ha fatto della sua attività il massimo divertimento per noi lanciatori. In queste pagine la rassegna completa di incredibili catture di lucci, pesci persici e trote a mosca e spinning

RITORNO ALL'ISOLA

di Silvio Smania



DI SMERALDO



Tra le mete più ambite dai lanciatori europei, l'Irlanda è sicuramente uno dei Paesi che detiene le maggiori simpatie non solo per l'ormai affermata pescosità ma anche per l'ambiente che rappresenta ancora la massima espressione di natura incontaminata. L'intero territorio irlandese si estende per una superficie grande quanto il nord Italia, con una popolazione totale pari a quella presente nella sola città di Milano, riferimenti che fanno comprendere quanto sia bassa la densità di popolazione e totale l'assenza di industrie con scarichi inquinanti. Da diversi anni la famiglia Rizzini, originaria della città scaligera, si è insediata nella contea di Westmeath costituendo un valido collegamento e punto di riferimento per gli appassionati pescatori italiani che ogni anno, numerosi, si confrontano con le specie ittiche predatorie più diffuse: lucci e persici reali durante tutto l'anno, con brown trout e splendidi *Salmo salar* durante la stagione primaverile ed estiva, costituiscono le abituali prede pregiate a cui spinningofili e moschisti si dedicano grazie anche alla guida e alla grande esperienza di Carlo Rizzini il quale, in prima persona, condivide con noi queste entusiasmanti esperienze di pesca. Una bella ed emozionante avventura che ci metterà nelle condizioni di realizzare non solo un gran numero di catture per ogni uscita di pesca, ma anche di poter incontrare la preda da sogno grazie alla presenza di pesci con taglie davvero insolite.

FIUMI E LAGHI A NON FINIRE

Non a torto chiamata anche "Isola di smeraldo" per la predominanza di verde in tutte le tonalità su colline, prati, boschi e foreste, la terra irlandese è soprattutto nota per la vastità di acque costituite da fiumi e laghi naturali parzialmente praticabili da riva e totalmente da natante. Nei programmi di pesca offerti da Casa Rizzini vengono proposte entrambe le due soluzioni con la possibilità di personalizzare le battute di pesca scegliendo un programma che preveda una situazione mista oppure esclusivamente uscite da terra o dalla sola barca. Le caratteristiche di questi ambienti sono quasi sempre le stesse, con una buona presenza di canneti a riva, distese di ninfee e canneti ancora a gruppi in fasce d'acqua anche a cinquanta metri e oltre dalla sponda nei bacini lacustri. L'acqua, a causa del fondale di torba assume quella tipica colorazione del tè che rende i pesci perfettamente mimetizzati anche ad un metro e mezzo di profondità. Nella sola contea di Westmeath esiste un'innumerabile serie di laghi e fiumi di piccola, media e grande portata che rientrano nei programmi di pesca offerti da Casa Rizzini, ma i più noti come i laghi Owel, Ennell, Sheeling, Lene e Derravaragh oltre ai fiumi Shannon e Inny, sono degli autentici punti di riferimento per la notevole pescosità e le impressionanti taglie dei pesci che ogni anno vengono agganciati in queste acque. Questi grandi laghi naturali ricoprono vaste estensioni arrivando a toccare picchi di



■ Nel tratto intermedio i fiumi irlandesi sono caratterizzati da letto ampio e corrente tranquilla. Le condizioni sono ottimali per la convivenza, non sempre pacifica, di grosse trote e giganteschi lucci. Un'attrezzatura da spinning medio potente è l'ideale per spostarsi agevolmente lungo le sponde alla ricerca di queste due specie pregiate



■ Un'altra bella brown trout catturata a mosca. Soprattutto i mesi primaverili sono i più prodighi per la cattura di questo salmonide, che si spinge nel sottoriva in cerca di pastura

■ DAY IN, DAY OUT
Anche in un paradiso come l'Irlanda, l'esito del viaggio di pesca dipende dalla fortuna di avere azzeccato un periodo propizio con i predatori aggressivi. Con i livelli bassi si ha una maggiore concentrazione di pesce, che diventa così più facile da localizzare e catturare. Nella foto il recupero di un luccio sul fiume Suck

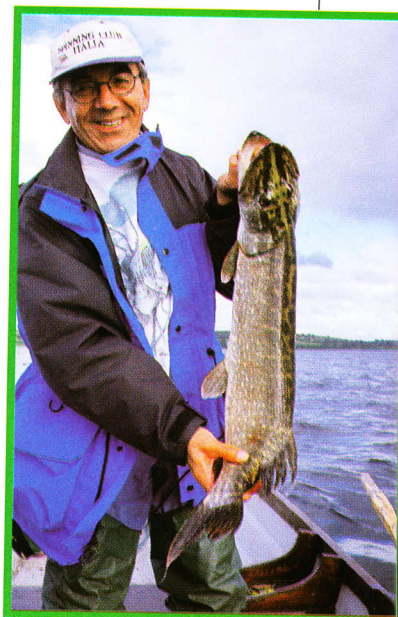


■ SUPER BROWN
Molti laghi irlandesi ospitano brown trout gigantesche. Si tratta di un salmonide molto simile alla nostra fario che nei bacini naturali raggiunge taglie molto vicine a quelle delle nostre trote lacustri



profondità anche di 20 - 25 metri, con mutevoli diversità del fondale dove improvvisi avvallamenti e considerevoli scalini creano postazioni ideali di caccia per i predatori, soprattutto se di grossa taglia. In questi casi è determinante la conoscenza del luogo e una guida esperta potrà sicuramente fare la differenza per ottenere dei buoni risultati. Per quanto riguarda invece i fiumi, l'acqua scorre con un lento deflusso, favorendo una buona azione di pesca, tra sponde perfettamente accessibili e con il camminamento allo stesso livello dell'acqua dove la riva, completamente inerbata, arriva a lambire quest'ultima creando uno straordinario effetto di colorazioni. Anche qui, la presenza di canneti lungo le sponde e gli erbai a centro fiume creano l'habitat ideale per i pesci predatori i quali possono contare su una mutevole varietà del fondo; infatti si può passare da un metro del sottosponda e in alcuni tratti in centro fiume fino agli otto, nove metri nei punti più profondi dove ricercare la preda diventa veramente impegnativo, soprattutto per il controllo l'esca che si deve mantenere a queste profondità. In alternativa, una vasta serie di piccoli laghi collegati da altrettanti fiumi costituisce uno scenario decisamente più ridimensionato dove non mancano i pesci di grossa taglia.

■ La struttura dei lucci irlandesi è piuttosto tozza, con una bocca assai capace per consentire di azzannare anche prede voluminose come persici e breme



LA PATRIA DEI GRANDI LUCCI

Una delle specie più diffuse nelle acque interne irlandesi e a torto completamente snobbato dai pescatori locali è senza ombra di dubbio il luccio, qui chiamato anche northern pike, che trova l'habitat e le condizioni ideali per una fortissima diffusione sia in lago sia in fiume con taglie davvero impressionanti. Oltre all'incredibile quantità di capi che si possono realizzare in una sola giornata di pesca (si parla anche di cento esocidi al giorno nelle situazioni favorevoli), quello che fa letteralmente venire ai lanciatori di tutta Europa il "mal di luccio" sono le pezzature che assai spesso oltrepassano i venti chili. Sicuramente questi non sono pesci da tutti i giorni, ma già le taglie medie sono comunque molto alte aggirandosi attorno ai sette chili e assicurando in ogni caso il massimo divertimento dal momento della ferrata alla fase finale del recupero. Lo scorso anno il record irlandese assoluto di pesca al luccio, effettuato proprio nella contea di Westmeath, è stato di ben 28 chili con un esemplare ingannato da un grosso e vistoso minnow abilmente manovrato nelle acque del lago Derravaragh. Ed è proprio nei grandi laghi naturali che la ricerca del luccio viene esaltata dal particolare ambiente che mette il pesce sempre nelle condizioni di difendersi con combattiva tenacia. Non appena agganciato, soprattutto se di grossa taglia, il luccione tende a guadagnare il fondo e ad allontanarsi con potenti e velocissime puntate verso il basso sfilando, fin da subito, anche settanta metri di filo dal mulinello; recuperandolo un po' alla volta con una forte trazione, tende a salire verso la superficie ed ancora a distanza, con improvvisi e potentissimi slanci, poi compie acrobatici salti ricordando per qualche istante l'agguerrita difesa del marlin in mare aperto. Non a caso il confronto con questi grossi esemplari può durare anche quindici o venti minuti, tempo in cui l'attrezzatura e la nostra esperienza vengono messe a dura prova. Comunque, dalle postazioni di pesca nei laghi si potranno direttamente risalire con la barca i numerosi fiumi variando la tecnica di ricerca e la stessa situazione ambientale con maggiori possibilità di successo.

PERSICI A VOLONTÀ

Se di lucci ve ne sono davvero molti è giusto evidenziare anche la loro dieta principale costituita in prevalenza da pesci persici presenti in abbondanza; le taglie massime si aggirano attorno agli otto etti, un chilo e, in questo caso, giustificano lo scarso interesse da parte dei pescatori locali che rivolgono la loro attenzione quasi esclusivamente ai salmonidi. Ma nonostante queste modeste pezzature, comunque già apprezzabili per la specie che manifesta per natura un contenuto accrescimento, il divertimento è assicurato con una sequenza di catture giustificata dal comportamento del pesce persico che si concentra in branchi composti anche da qualche centinaio di esemplari. Riuscire a raggiungere con la nostra esca il branco significa ricevere un attacco ad ogni passaggio e, se insidiati con un'attrezzatura media, la sportività e il divertimento vengono esaltati da una "interminabile" serie di catture. Il più delle volte accade di catturarli mentre si tira a lucci anche con esche parti-



■ **MEGLIO DALLA BARCA**
L'autore con una bella cattura effettuata dalla barca. Dal natante le probabilità di cattura aumentano considerevolmente, ma è sempre meglio affidarsi a una guida esperta per individuare i fondali che, nei bacini irlandesi, sono molto discontinui con secche anche al largo

colarmente voluminose, ed è incredibile constatare la voracità di questi pesci che attaccano artificiali che sono la metà della loro lunghezza. Una curiosità interessante riguarda un evento ancora inspiegabile che accade ciclicamente ogni sei, sette anni; si verifica infatti una fortissima moria di questi pesci, quasi a determinare il ridimensionamento di una sovrappopolazione alla quale provvede biologicamente la natura stessa.

VIAGGIO E SOGGIORNO

I programmi standard di soggiorno sono due: il primo prevede una durata di tre giorni di pesca mentre il secondo di cinque, necessariamente modificabili a seconda delle esigenze dei pescatori, entrambi comprensivi dei trasferimenti dall'aeroporto e nelle zone di pesca, della guida, delle licenze e permessi di pesca, di vitto e alloggio ed eventualmente del noleggio dell'attrezzatura da spinning e mosca. La sistemazione in loco, a seconda della disponibilità e del numero di persone (da un minimo di due ad un massimo di sei per gruppo) è presso un moderno albergo a tre stelle in centro al paese di Mullingar, oppure presso il lodge Rizzini attrezzato per ospitare i gruppi di pescatori, con il massimo comfort e tutti i più moderni servizi.



BROWN TROUT ALL'ORDINE DEL GIORNO

Molto simili alle nostre trote fario, le brown trout si distinguono per una evidente bollatura nera e la totale assenza di punti rossi. Ma ciò che risalta in maniera evidente sono le taglie, con pesci di un paio di chili all'ordine del giorno ed esemplari record che arrivano tranquillamente a pesare ben quattro, cinque chilogrammi. Basti pensare che il record irlandese della brown trout più grossa è detenuto dal lago Ennell con un esemplare di circa dodici chili catturato a spinning con un minnow affondante da 9 centimetri. A differenza di lucci e persici le trote, così come i salmoni, sono soggette a restrizioni in funzione del periodo di pesca in cui è consentito insidiarle, da aprile al mese di ottobre; oltre alla generosa diffusione nei grandi laghi naturali, questi salmonidi sono abbondantemente diffusi anche nei torrenti, nei fiumi nei piccoli canali a malapena larghi quattro metri dove ci si potrà divertire con le taglie medie e un regime di catture molto alto. Inutile far presente la spettacolarità della difesa manifestata dalle fario irlandesi che, insidiate soprattutto con la tecnica della mosca, si dimostrano essere molto tenaci e combattive grazie anche al ridimensionamento dei finali di nylon che obbligatoriamente dovranno essere molto ridotti per non venire localizzati dal pesce mentre si presta a ghermire la piccola imitazione sintetica. Pescando le brown trout in lago, andranno comunque privilegiate le zone adiacenti alle sponde poiché, soprattutto in primavera ed estate, anche i grossi esemplari si avvicinano alle rive inseguendo i branchi di piccola minutaglia di cui si cibano abitualmente. Pertanto, sia da riva sia dalla barca, punteremo ad insidiarle proprio lungo le sponde, anche con la presenza di canneti affioranti, che sonderemo accuratamente per stanare l'esemplare isolato che può trovarsi in caccia.

L'ATTREZZATURA

Le migliori soluzioni tecniche per insidiare i pesci predatori delle acque irlandesi sono sicuramente quelle che prendono in considerazione il solo uso delle esche artificiali, quindi lo spinning e la mosca. Entrambe, in alternanza, bene si adeguano alle diverse situazioni ambientali, con una particolare nota per lo spinning che possiede una maggiore versatilità perché impiegabile con successo durante tutte le stagioni, anche con situazioni ambientali particolarmente difficili. La tecnica della mosca, sicuramente molto spettacolare, si adatta per una ricerca in acque non troppo profonde e nei flussi di corrente dei torrenti di media e grossa portata. Nei laghi andrà utilizzata lungo le secche adiacenti alle sponde soprattutto nei periodi di primavera ed estate quando i lucci e le brown trout si portano in acque poco profonde, attirati a loro volta dagli spostamenti della minutaglia di cui si cibano abitualmente. Analizzando l'attrezzatura per la pesca a spinning, in particolare per sua maestà il luccio, saranno preferibili canne potenti montate con altrettanti mulinelli dal basso rapporto di recupero; la lunghezza dell'attrezzo in questione varierà a seconda della situazione, privilegiando una canna piuttosto lunga, fino a 2,70 metri, se percorriamo le sponde e una canna decisamente più corta, al massimo due metri e venti, se peschiamo dalla barca, comunque con potenza di lancio fino a 40 - 50 grammi. Il filo, non inferiore

■ Una selezione di minnow galleggianti e suspending per insidiare il luccio a mezz'acqua o a filo di erbai e canneti



■ I crank bait con paletta tipo deep trovano una valida applicazione nelle buche a centro lago o lungo i sottoriva profondi dei fiumi lambiti da canneti



allo 0,30, dovrà obbligatoriamente avere la parte finale montata con il cavetto d'acciaio. Le esche più indicate per i grossi esocidi sono senz'altro i minnow, anche snodati, nelle misure comprese da 13 a 24 centimetri sia nelle colorazioni più naturali sia di fantasia. Particolarmente catturanti si sono dimostrati i modelli Rapala, Cormoran e Salmo nelle versioni di maggiore pezzatura. Potremo invece ridimensionare drasticamente l'attrezzatura ricercando trote e pesci persici con canne di due metri e trenta montate con mulinelli leggeri e piccoli minnow fino a 9 centimetri, cucchiaini rotanti del numero 2 e 3, ed infine ondulanti da 7 - 9 grammi dal veloce movimento. Per gli appassionati della pesca a mosca, la diversità delle pezzature dell'attrezzatura sarà comunque evidente come per lo spinning, pertanto i lucci li ricercheremo con potenti canne da 9 piedi, una robusta coda con finale in kevlar e come esche dei voluminosi streamer da luccio unitamente a corposi popper che andranno molto bene durante la stagione più calda quando l'esocide si avvicina ai sottosponda. Per le brown trout abbasseremo decisamente le pezzature, con canne di due metri e trenta e finale dello 0,18 - 0,20 indispensabile per ingannare l'astuto salmonide in fase di attacco.

PER INFORMAZIONI

Casa Rizzini - Portloman, Slanemore, Mullingar, Co. Westmeath - Ireland

tel.00353-44-44866 fax.00353-44-42781

e-mail: rizzini@eircom.net Sito web: www.casarizzini.com



Carlo Rizzini, scopritore del "paradiso" Irlanda e la sua stupenda abitazione sulle rive del lago

